

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



IL CONVEGNO

Per una cultura della pace e del rispetto
 Un appuntamento per parlare di pace e rispetto, alla vigilia del secondo anniversario dello scoppio della guerra in Ucraina. Si terrà venerdì prossimo alle 17, presso la sala consiliare "Pietro Nenni" a Ciampino, l'incontro "Guerra alla guerra. Verso una cultura di pace nel rispetto delle vittime di ogni conflitto", organizzato dalla Caritas della diocesi di Albano in collaborazione con "Città Nuova" e il movimento dei Focolari. L'evento, un momento di riflessione e dialogo, vedrà la presentazione del "Dossier Pace" della rivista Città Nuova, curato dal giornalista Carlo Cefaloni, che modererà l'evento. Dopo i saluti della sindaca di Ciampino Emanuela Colella, di Michele Concilio, don Alessandro Saputo, Alessio Rossi e Angela Durante, interverranno Massimo Borghesi, professore ordinario di Filosofia morale all'università di Perugia e Massimo Pallottino dell'ambito "Pace e mondialità" di Caritas italiana.

«Toccati da Gesù per essere sanati»

DIOCESI

La Giornata del Seminario

Dallo scorso anno, per decreto del vescovo Viva, la Giornata per il Seminario diocesano viene celebrata nella Chiesa di Albano nella terza domenica di febbraio. Oggi, dunque, la comunità diocesana ricorda, in particolare, questo luogo di fede, discernimento e formazione in cui risiedono diversi sacerdoti di varie età, differenti paesi e culture, insieme a una comunità di suore.
 «Vi sono alcuni anziani – spiega il vescovo Viva – che prestano il loro prezioso aiuto come confessori o accompagnatori spirituali, alcuni sacerdoti studenti provenienti da altri paesi che vivono il loro servizio pastorale nelle parrocchie vicine e altri sacerdoti, parroci o collaboratori. Da qualche anno qui si tiene l'anno propedeutico: tempo di discernimento prima dell'ingresso nei Seminari maggiori». Attualmente, sono due i giovani in discernimento, a cui si aggiungono i quattro seminaristi che frequentano gli anni della filosofia e della teologia a Roma e ad Anagni. Giovedì scorso, durante il ritiro mensile, poi, ai sacerdoti è stata consegnata una preghiera per le celebrazioni odierne, scritta dallo stesso Viva per le vocazioni al ministero ordinato.
 Inoltre, il ricavato della colletta di oggi sarà destinato al Seminario, per sostenere il cammino dei giovani seminaristi e per avviare altre iniziative vocazionali nella diocesi di Albano. Per tale motivo, la colletta nazionale straordinaria per la Terra Santa, per l'aiuto alle popolazioni colpite dalla guerra, si terrà domenica 17 marzo.

DI GIOVANNI SALSANO

«La fede è un essere toccati da Gesù e toccare Gesù. Ed è un toccare che salva, che libera, che sana, che ricomponde l'uomo nella sua esistenza frammentaria e contraddittoria». Così il vescovo di Albano, Vincenzo Viva è andato, domenica scorsa nella sua omelia, al cuore della XXXII Giornata mondiale del malato, celebrata nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, con la Messa e l'amministrazione del santo Olio degli infermi. Un appuntamento coordinato dall'Ufficio liturgico diocesano, diretto da monsignor Adriano Gibellini, e dall'ufficio diocesano per la Pastorale della Salute, diretto da don Michael Romero, al quale hanno partecipato moltissimi fedeli, ammalati e loro accompagnatori, personale medico e le dame e i barellieri dell'Unitalsi.
 La riflessione del vescovo ha preso spunto dalla canzone vincitrice, la sera prima, del Festival di Sanremo, per la quale Viva ha proposto un parallelo con il messaggio cristiano: «Angelina Mango – ha detto il vescovo – canta il suo inno alla vita, dicendo

Domenica scorsa il vescovo Viva ha celebrato ad Aprilia la XXXII Giornata mondiale del malato



La chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia gremita di fedeli per la Messa nella Giornata mondiale del malato

che il dolore, la sofferenza aiutano a gustare ciò che veramente conta nella vita. L'esperienza del dolore e della sofferenza, come l'esperienza del sentirsi a volte inutili, bloccati, inattivi, ci insegnano ad apprezzare di più la vita. Questa canzone richiama un messaggio che è profondamente cristiano: il tempo che noi abbiamo, con i suoi aspetti positivi e negativi deve essere vissuto positivamente per farci apprezzare la vita, così come è». Quindi, Viva ha centrato la riflessione sul brano evangelico proclamato, la guarigione del lebbroso: «Il Vangelo – ha aggiunto – tocca proprio il tema della sofferenza e dell'esistenza dell'uomo segnata

dall'esperienza del limite. Gesù tocca il lebbroso, ma gli parla anche: "Io voglio che tu sia purificato. Voglio che tu guarisca". Toccare indica una vicinanza, un'esperienza concreta. È sempre un'esperienza personale che ci mette a contatto con Dio, non è solo un fatto intellettuale o magico, come a volte noi immaginiamo, in modo infantile. Il suo toccare gli ammalati era un gesto che doveva dire qualcosa di più profondo che lo doveva rivelare come il messia che è venuto a guarire l'umanità da una lebbra che è molto più profonda della malattia fisica: la malattia del peccato dell'egoismo, della morte spirituale». Ma un ruolo importante lo ha giocato anche il lebbroso che, ha sottolineato il vescovo, sapeva cosa voleva, era mosso dal desiderio della vita, dal desiderio di incontrare Gesù: «Il lebbroso guarito – ha proseguito Viva – dovrebbe essere il simbolo di ciascuno di noi. Avere fede significa fidarsi di Dio totalmente, sperimentare Gesù non solo con la nostra intelligenza, ma anche con i nostri affetti: volerlo incontrare, stare con lui e affidargli le nostre miserie per essere guariti e salvati. Spesso, se siamo sinceri, non sentiamo nulla nella nostra vita di fede. Se siamo sinceri siamo come i farisei che non sentono il bisogno di essere toccati dal Signore. Gesù viene nel mondo per la nostra purificazione, per sanarci, per liberarci dalla lebbra del nostro spirito dell'essere egoisti e gonfi di noi».

Al via il percorso biblico

Sul tema "Ascolta, Israele. Preghiere bibliche", la Chiesa di Albano vivrà – da giovedì prossimo e nei successivi due giovedì – "Il Cammino biblico diocesano", momento di incontro e approfondimento della Parola di Dio, a cura del settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano, il cui referente è Marco Manco.
 Il tema fa riferimento all'Anno della preghiera, avviato da papa Francesco in occasione della V Domeni-

ca della Parola di Dio. Per facilitare la presenza e la partecipazione, i tre incontri saranno svolti contemporaneamente nelle tre zone pastorali della diocesi, con inizio alle 19: il 22 febbraio (sul tema "Shemà Israel"), il 29 febbraio ("Mi hai sedotto, Signore") e il 7 marzo ("Padre nostro"), a Pavona nella parrocchia di san Giuseppe sposo della Vergine Maria, ad Aprilia nella parrocchia Maria Madre della Chiesa e a Lavinio presso il Centro ecumenico nella parrocchia dei Santi Anna e Giocchino.

LA CELEBRAZIONE

Suor Tecla Merlo, esempio di vita nella cura dell'altro

Un desiderio di santità, unito alla cura per tutta l'umanità incontrata e accolta. Sono i due aspetti della venerabile suor Tecla Merlo, cofondatrice dell'istituto delle Figlie di San Paolo, che il vescovo Vincenzo Viva ha evidenziato, celebrando lo scorso 2 febbraio Messa a Roma, nel Santuario Basilica Regina Apostolorum, con le religiose della comunità, in occasione del 60° anniversario della morte della stessa religiosa.
 La diocesi di Albano ha un legame speciale con le Figlie di San Paolo, dal momento che nel pomeriggio del 5 febbraio 1964 suor Tecla Merlo morì nell'ospedale Regina Apostolorum di Albano, dove pochi mesi prima, nell'agosto del 1963, ricevette l'inaspettata visita di Paolo VI, da poco eletto al soglio pontificio. «Come vescovo di Albano – ha detto Viva – sento questa sera non solo l'onore e l'emozione di rendere omaggio alla Venerabile Maestra Tecla, ma di esprimere anche gratitudine al Signore per il fatto singolare che proprio nella nostra diocesi abbiamo presenti tutti gli istituti della grande Famiglia Paolina». Quindi il vescovo ha posto la sua riflessione sulle pagine del vangelo proclamato, dal capitolo sei del Vangelo di Marco, sulla vita apostolica e sulla condivisione della missione di Gesù, nella prospettiva dell'esperienza della Venerabile suor Tecla Merlo, la quale aveva compreso che, per ciascuno, è l'umanità del discepolo il primo veicolo del messaggio evangelico. «E quale è stata – ha domandato Viva – l'umanità della Prima Maestra? I biografi, ma soprattutto le sorelle che l'hanno conosciuta ci attestano che è stata una donna umile, ma non passiva; dolce e forte insieme; obbediente, ma anche creativa e capace di scelte coraggiose; una vera madre per le sue sorelle e con l'obiettivo chiaro della perfezione evangelica. Il segreto, quindi, della sua ricca umanità, nella quale tante sorelle e persone hanno sperimentato la presenza di Dio, è stata la sua vita interiore, il suo desiderio di santità. Lo Spirito Santo ci conceda allora di riconoscere nell'umanità di Cristo la presenza di Dio e di impegnarci ad avere cura della nostra umanità, affinché essa sia il primo strumento di ogni autentica evangelizzazione».

(G.Sal.)

Per comprendere la realtà

Promossa dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, in collaborazione con il movimento universitario internazionale "The Others", si è svolta venerdì 9 febbraio presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", a Marino, una lezione della professoressa Loredana Caruccio, dell'Università di Salerno, sul tema "Intelligenza artificiale: cos'è?". All'evento ha partecipato un numeroso gruppo di giovani e adulti, rivelando, come ha detto la professoressa Caruccio, che il tema ha un fortissimo impatto sulla vita quotidiana e che si è sviluppato con una rapidità nuova rispetto ad altre novità del passato. È stato affrontato il tema da un punto di vista storico e da un punto di vista applicativo, imparando anche a rispettare la metodologia della disciplina. L'orizzonte nella qua-

Il Centro universitario della diocesi di Albano ha ospitato la lezione della professoressa Loredana Caruccio sul ruolo dell'IA

le si presenta questo ciclo di lezioni è espresso da uno dei quattro principi che papa Francesco presenta in *Evangelii gaudium*, ovvero "la realtà è superiore all'idea" in cui, al numero 233 viene detto che: «Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo». L'obiettivo era, appunto, condurre la Parola alla realtà, senza fuggirla, perché sia illuminata

dalla luce di Dio. Oltre a questo, è stato colto l'invito che il vescovo Vincenzo Viva ha rivolto alla diocesi nella sua lettera in occasione del Natale scorso, in cui ha scritto: «Il nostro mondo, la nostra società ha bisogno di giovani capaci di guardare la realtà per quello che è, di saperla anche trasformare con la virtù della speranza che ci spinge a lottare per il bene, di rifiutare linguaggi polarizzati, di compiere scelte concrete e coraggiose». Nel corso della lezione, le domande si sono susseguite, soprattutto riguardo ciò che contraddistingue l'essere umano e lo rende unico, per non perdere, appunto, la vera umanità, dono di Dio. Per questo, la prossima lezione sarà sabato 23 marzo prossimo, alle 11 di nuovo presso il Centro universitario diocesano, con il professore universitario Emilio Baccarini.

Nicola Riva

Incontro tra culture e crescita nella fede, la Scuola teologica partecipa al «Tet»

Invitata dalla comunità cattolica vietnamita residente a Roma, la Scuola di formazione teologica "Card. Altieri" di Albano ha partecipato domenica scorsa alla festività più importante della cultura vietnamita, il Tet, conosciuto anche come Capodanno vietnamita o Capodanno lunare.
 All'evento ha partecipato una delegazione della Scuola che si è unita ai festeggiamenti partecipando innanzitutto alla celebrazione eucaristica delle 11 presso il Collegio missionario internazionale San Paolo apostolo, ricevuta e salutata da una rappresentanza della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e da padre Dinh Anh Nhue Nguyen, segretario generale della Pontificia unione missionaria e direttore del Centro internazionale di animazione missionaria. Al termine della Messa è stato presentato l'albero del Tet, chiamato "Cay Neu": una canna di bambù sguagliato della maggior parte delle sue

foglie tranne in cima e con i rami addobbati con fiori di pesco rosa o giallo intenso. All'estremità dei rami sono state appese buste e pergamene riportanti frasi e citazioni bibliche benauguranti. Le attività sono proseguite nel teatro del Collegio dove giovani consacrate e sacerdoti vietnamiti hanno salutato l'ingresso dell'anno del Drago con canti, balli folcloristici tipici della tradizione vietnamita.
 La giornata si è conclusa con la degustazione di alcuni piatti tipici della tradizione vietnamita come il banh chung: un panetto di riso glutinoso ripieno principalmente di fagioli e carne di maiale, avvolto in foglie di bambù e bollito. La partecipazione della Scuola teologica "Card. Altieri" di Albano trae spunto dalla volontà di instaurare relazioni con le diverse culture per il rispetto della dignità umana attraverso il dialogo interculturale e multiculturale.

Nicola Parisi

Guidati dallo Spirito per vivere il presente

Domenica scorsa, il vescovo di Albano Vincenzo Viva ha celebrato la Messa per la XXXVI convocazione regionale del Rinnovo nello Spirito Santo della Regione Lazio, che si è svolta presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, sul tema "Si rallegrino il deserto e la terra arida, essi vedranno la gloria del Signore!" (Is 35,13). Durante l'omelia, Viva ha espresso l'augurio che ciascuno possa sentirsi sempre più toccato dal Signore che guarisce le ferite dell'esistenza, vivendo come dono il tempo presente. Oltre alla Messa, sono stati vissuti momenti intensi di preghiera carismatica, con il Rovo Ardeno e le testimonianze.
 Alla Convocazione erano presenti il presidente nazionale del RnS, Giuseppe Contaldo, che ha dettato l'esortazione sul tema della giornata, numerosissimi fedeli di gruppi e comunità del Rinnovo nello Spirito Santo del Lazio, e anche rappresentanti di Chiese evangeliche e altre realtà carismatiche.



AZIONE CATTOLICA

Conoscere e capire l'Intelligenza artificiale

«Intelligenza artificiale: risorsa e/o minaccia» è stato il titolo dell'incontro fortemente promosso e organizzato dal gruppo Adulti dell'Azione cattolica del Cuore Immacolato della Vergine Maria, ad Albano Laziale e che si è svolto presso la stessa parrocchia il 2 febbraio. L'argomento, risultato molto interessante vista la grande partecipazione, è stato trattato in maniera chiara ed esauriente da don Alessandro Mancini, responsabile del Servizio informatico diocesano, che ha parlato dell'IA come di un complesso di reti neurali, che rappresentano algoritmi statistici replicanti il comportamento dei neuroni nel cervello umano e capaci di calcoli di alto livello tali da riuscire a superare l'uomo. Tuttavia, può diventare una minaccia se viene sviluppata in maniera sconfinata senza limiti etico-legali. Lo stesso uomo si fa artefice della realtà culturale e sociale in cui vive, di ogni suo progresso positivo o negativo.

Carmen Salierno

Dalla sofferenza vissuta all'aiuto prestato, in ospedale un nuovo sportello di ascolto



Presentazione del servizio

Un sostegno e un aiuto nella sofferenza, da parte di chi quella sofferenza l'ha attraversata e superata. È stato inaugurato lo scorso 6 febbraio, nell'Ospedale dei Castelli di Ariccia, uno "Sportello per la salute mentale", gestito da Esperis in supporto tra pari (Esp), persone che hanno conosciuto la sofferenza psichica e, dopo aver svolto un percorso di recupero del proprio benessere personale, sono nella condizione di mettere a disposizione di chi vive un disagio il proprio sapere esperienziale e il proprio sostegno empatico.
 Lo sportello, a cura della Asl Roma 6 del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale, e delle le associazioni "Attivamente aps" e "Insieme contro i pregiudizi odv" sarà attivo ogni 1° e 3° martedì del mese dalle 15.30 alle 17.30 con gli obiettivi di fornire accoglienza, informazione e orientamento, ai familiari e agli utenti, contribuire all'adesione ai percorsi terapeutici e socio riabilitativi, supportare pazienti e familiari e favorire la partecipazione attiva dei cittadini.